

Temo notato:

I sottoscritti consiglieri comunali presentano il seguente
ORDINE DEL GIORNO

"L'ACQUA BENE COMUNE"

Premesso che :

l'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità come confermato da due diverse risoluzioni del parlamento europeo, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti e che rientra in quelle categorie di servizi che non devono essere sottoposte al principio comunitario della concorrenza. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.

Oggi sulla Terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Il principale responsabile di tutto ciò è la spinta neoliberista che ha prodotto un'enorme disuguaglianza nell'accesso all'acqua, generando oltretutto una sempre maggior scarsità di quest'ultima, a causa di metodi produttivi distruttivi dell'ecosistema.

Anche nel nostro Paese l'importanza della questione acqua ha raggiunto nel tempo una forte consapevolezza sociale e una capillare diffusione territoriale, aggregando culture ed esperienze differenti e facendo divenire la battaglia per l'acqua il paradigma di un altro modello di società.

CONSIDERATO CHE

la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art. 23 bis della Legge 133/2008 come modificato dall'art. 15 del D.L. 135/2009 convertito nella legge n. 166/2009, che prevede come forme ordinarie di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica l'affidamento a terzi selezionati mediante gara o a società a partecipazione mista pubblico-privata, in cui la quota del privato, scelto anch'esso mediante gara, non può essere inferiore al 40%;

è prevista inoltre la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche controllate dai comuni (in essere alla data del 22/08/2008) alla data del 31/12/2011.

TENUTO CONTO CHE:

- ♦ non è stata istituita alcuna Autorità di regolazione che dia garanzie ai cittadini in tema di piena possibilità di accesso ad un bene di primaria importanza come l'acqua, nonché di valutazione della qualità del servizio loro erogato.
- ♦ il parlamento dopo una serrata discussione ha approvato un imponente emendamento al testo della legge di conversione del decreto legge n. 135, introducendo all'articolo 1 il comma 1 ter, che prevede la garanzia della "piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche" e specifica che il "governo di queste spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio, garantendo il diritto all'universalità ed accessibilità del servizio stesso".
- ♦ al momento in Italia la rete idrica è coperta da circa 110 gestori, divisi per ambiti territoriali ottimali. Di questi ben 64 sono a capitale pubblico e servono metà della popolazione, il resto è a capitale misto o privato. Le esperienze esistenti presentano certamente luci ed ombre, ma non è corretto puntare ad affossare la presenza pubblica in un settore come l'acqua, soprattutto là dove si è ben lavorato per affrontare un tema complesso e di vitale importanza quale quello del ciclo idrico.

- ♦ la gestione in capo ai due gestori pubblici nella Provincia di Verona si è dimostrata all'altezza delle aspettative degli enti pubblici soci.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a sollecitare tutte le istituzioni e i rappresentanti locali, a partire dai parlamentari veronesi ad attivarsi per evitare la privatizzazione di una risorsa, l'Acqua, indispensabile per l'equilibrio della vita.